

Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2026, n. 18-2199

L.R. n. 34/2004. Comunicazione della Commissione Europea COM(2025) 530 "Un piano d'azione per l'industria chimica europea" Adesione della Regione Piemonte all'iniziativa "Critical Chemicals Alliance".



Seduta N° 141

Adunanza 02 FEBBRAIO 2026

Il giorno 02 del mese di febbraio duemilaventisei alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Gian Luca VIGNALE

DGR 18-2199/2026/XII

OGGETTO:

L.R. n. 34/2004. Comunicazione della Commissione Europea COM(2025) 530 "Un piano d'azione per l'industria chimica europea" Adesione della Regione Piemonte all'iniziativa "Critical Chemicals Alliance"

A relazione di: Tronzano, Marnati

Premesso che:

- lo Statuto della Regione Piemonte stabilisce, all'art. 5 c. 2, che la Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile, valorizza il ruolo dell'imprenditoria anche attraverso l'innovazione economica e sociale e promuove lo sviluppo della cooperazione;
- la L.R. n. 34/2004 in materia di "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" individua tra le finalità che la Regione deve perseguire (art. 1) lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, l'incremento della competitività e la crescita del sistema produttivo in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici, attraverso interventi (art. 2) volti a favorire, tra l'altro, l'innovazione tecnologica e produttiva, organizzativa e gestionale delle imprese, la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione del sistema produttivo, la costituzione di reti di imprese, anche avvalendosi di distretti industriali, filiere e poli di specializzazione produttiva nei diversi settori, tra i quali quello della chimica;
- la L.R. n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" stabilisce che la Regione Piemonte, nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall'articolo 117 della Costituzione, organizza, promuove e coordina il sistema regionale della ricerca all'interno dello spazio europeo della ricerca e, per il raggiungimento di tali finalità, persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi: promuovere la ricerca e l'innovazione piemontese anche in ambito europeo, sostenendo il trasferimento tecnologico, valorizzando le collaborazioni internazionali e realizzando interventi in

materia di ricerca e innovazione in armonia con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea, coerentemente con accordi e iniziative a carattere nazionale e interregionale.

Premesso inoltre che:

- la "Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027", approvata con DGR n. 43-4315 del 10/12/2021, sulla base delle linee generali di intervento stabilite dalle norme sopra citate, costituisce il documento strategico di riferimento per la programmazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione come vettori di competitività. In particolare, la S3:

- costituisce uno strumento per catalizzare iniziative, partenariati e risorse a sostegno della ricerca e innovazione, supportando un più stretto collegamento con gli obiettivi della programmazione europea e promuovendo il dialogo con le altre regioni europee e con la Commissione Europea e il miglioramento della capacità di partecipazione degli stakeholder regionali a network internazionali di ricerca e innovazione;
 - individua l'ambito "Tecnologie, risorse e materiali verdi" tra i sei Sistemi Prioritari dell'Innovazione, ovvero i campi di specializzazione settoriale su cui far convergere il sostegno dei fondi strutturali in tema di Ricerca e Innovazione nel settennio 2021-2027; tale Sistema Prioritario comprende la filiera della Chimica verde, che in Piemonte costituisce uno dei settori manifatturieri con crescenti specializzazione e investimenti e che opera per la progettazione di prodotti e processi chimici che riducono o eliminano l'uso o la generazione di sostanze pericolose, così come per la produzione di tecnologie, risorse e materiali verdi in settori produttivi fondamentali, quali quello dei carburanti, della cosmesi, del tessile e del food, delle energie rinnovabili e dell'idrogeno;
- con DGR n. 47-552 del 16 dicembre 2024 è stata disposta l'adesione della Regione Piemonte all'Associazione "European Chemical Regions Network" (ECRN), che coinvolge regioni europee con una significativa presenza dell'industria chimica, allo scopo di promuoverne lo sviluppo sostenibile e la competitività.

Dato atto che, come da istruttoria svolta dalla Direzione regionale "Competitività del Sistema regionale", Settore "Misure integrate per la qualificazione delle imprese" e da documentazione agli atti dello stesso, risulta quanto segue:

- in coerenza con gli indirizzi della citata S3, la Regione ha intrapreso un percorso strategico di proiezione europea delle politiche di ricerca e innovazione in supporto alle politiche di sviluppo socio economico del territorio regionale, individuando nella partecipazione a rilevanti iniziative europee di tipo istituzionale e/o tecnologico la modalità più idonea al perseguimento delle seguenti finalità:
 - stringere alleanze con le Regioni europee maggiormente affini per cercare soluzioni politiche congiunte a problemi comuni;
 - approfondire le possibili sinergie tra le politiche regionali ed europee e individuare le opportunità in grado di contribuire agli obiettivi delle politiche regionali;
 - rappresentare gli interessi dell'ecosistema regionale dell'innovazione dinanzi alle istituzioni dell'Unione Europea e promuovere un dialogo strategico con gli stakeholder europei rilevanti nei settori ed aree di interesse strategico per il territorio piemontese;
- in data 8 luglio 2025 la Commissione Europea ha pubblicato la Comunicazione COM(2025) 530 "Un piano d'azione per l'industria chimica europea", che mira a preservare la competitività globale dell'industria chimica europea, attraverso la modernizzazione delle capacità produttive strategiche, la riduzione delle dipendenze nella catena di approvvigionamento e la decarbonizzazione del settore;
- in attuazione della Comunicazione, la Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa "Critical Chemicals Alliance" (Alleanza per le sostanze chimiche critiche), pubblicando sul proprio sito istituzionale il documento "Terms of Reference" (Termini dell'avviso) che ne illustra finalità, attività e output previsti, sistema di governance e modalità di adesione;
- il par. 2 "Mandato" del suddetto documento specifica che l'Alleanza concorre all'attuazione delle

finalità del Piano d'Azione e in particolare mira a supportare Stati membri, Regioni e altre parti interessate:

- nello sviluppo di criteri volti a identificare i siti chimici e le molecole fondamentali per gli obiettivi strategici dell'UE;
- nella mappatura delle molecole critiche, essenziali per le catene del valore strategiche e particolarmente dipendenti da un Paese Terzo o da singoli fornitori globali;
- nell'individuazione di siti chimici critici europei, facilitando gli investimenti, migliorare l'accesso ai finanziamenti e contribuendo alla modernizzazione delle capacità produttive critiche. La collaborazione tra autorità regionali, industria e mondo accademico potrà inoltre portare alla creazione di piani regionali per i siti chimici critici, per facilitare gli investimenti anche attraverso un migliore allineamento e coordinamento degli strumenti di finanziamento;

- in merito alle modalità di adesione, il par. 4 "Membership: eligibility criteria" (Adesione: criteri di ammissibilità) stabilisce che:

- la partecipazione all'Alleanza è aperta a tutti i soggetti pubblici, comprese le autorità regionali, nonché soggetti privati quali imprese, associazioni, organizzazioni scientifiche e tecnologiche, investitori;
- la richiesta di adesione deve essere trasmessa tramite form online pubblicato sul sito della Commissione Europea, ed è condizionata alla sottoscrizione di apposita Dichiarazione, di cui costituisce allegato;

- il par. 5 "Governance" illustra gli organismi che compongono il sistema di governance dell'Alleanza:

- l'Assemblea Generale (General Assembly), a cui partecipano rappresentanti designati di tutti i membri e che è il luogo deputato alla discussione delle priorità dell'Alleanza e all'adozione di opinioni, raccomandazioni e rapporti. L'Assemblea è presieduta dalla Commissione Europea, che la convoca almeno due volte all'anno;
- il Comitato Direttivo (Steering Board), che coordina le attività dell'Alleanza e ne riferisce all'Assemblea Generale. È presieduto dalla Commissione Europea, che ne garantisce anche il segretariato, ed è composto da rappresentanti delle diverse categorie di soggetti membri, tra cui anche due rappresentanti delle autorità regionali;
- i Gruppi di Lavoro (Working Groups), che potranno essere istituiti dall'Assemblea Generale riguardo a specifici ambiti di particolare interesse per l'Alleanza, e a cui i membri potranno aderire sulla base delle specifiche competenze;

- la dichiarazione sopra citata, allegata alla presente deliberazione, che dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente interessato:

- richiama le finalità e le modalità operative di lavoro dell'Alleanza stabilite dai Terms of Reference;
- precisa gli impegni che i membri, sottoscrivendo la Dichiarazione, sono tenuti a rispettare, e in particolare: i principi generali diretti a garantire trasparenza, diversità e inclusione; rispettare la legislazione europea applicabile, con particolare riferimento alle norme in materia di concorrenza; la partecipazione alle attività dell'Alleanza, al fine di concorrere alle finalità del citato Piano di Azione per l'industria chimica europea, il quale mira a preservare la competitività globale dell'industria chimica europea, attraverso la modernizzazione delle capacità produttive strategiche, la riduzione delle dipendenze nella catena di approvvigionamento e la decarbonizzazione del settore;

- le finalità perseguite dall'Alleanza sono coerenti con quelle istituzionali della Regione Piemonte previste dall'art. 5 c. 2 dello Statuto regionale, dagli artt. 1 e 2 della L.R. n. 34/2004 e dagli artt. 1 e 2 della L.R. n. 4/2006, nonché con gli obiettivi della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale di cui alla DGR n. 43-4315 del 10/12/2021, in quanto promuovono la cooperazione e il dialogo con le istituzioni europee e soggetti pubblici e privati portatori d'interesse nell'ambito della chimica verde, contribuendo così a rafforzare un comparto di particolare rilevanza per il sistema produttivo regionale;

- l'opportunità di aderire all'Alleanza è stata valutata positivamente anche nell'ambito dell'Associazione ECRN, in quanto la partecipazione delle singole Regioni potrà contribuire a rafforzare non solo il peso della presenza regionale ma anche il ruolo dell'Associazione stessa, che costituisce già un interlocutore riconosciuto dalla Commissione Europea;
- all'Alleanza hanno già aderito membri dell'Associazione ECRN, tra cui le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, come da documentazione agli atti;
- pertanto può la Regione aderire all'iniziativa sottoscrivendo la dichiarazione allegata alla presente deliberazione, che dovrà essere allegata alla richiesta di adesione come stabilito al citato par. 4 dei "Terms of Reference" (Termini dell'avviso);
- all'Assemblea Generale, come previsto dal predetto par. 5, parteciperà, quale legale rappresentante della Regione Piemonte, il Presidente o suo delegato.

Ritenuto, pertanto, di:

- aderire all'iniziativa europea "Critical Chemicals Alliance" (Alleanza per le sostanze chimiche critiche), mirata a preservare la competitività globale dell'industria chimica europea, modernizzando le capacità produttive strategiche, riducendo le dipendenze nella catena di approvvigionamento e decarbonizzando il settore, come sopra rappresentato;
- disporre che venga presentata la richiesta di adesione con la relativa Dichiarazione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), sottoscritta dal Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, il quale parteciperà all'Assemblea Generale;
- demandare alla Direzione regionale "Competitività del Sistema Regionale" l'adozione di tutti i conseguenti adempimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Visti:

l'art. 5 dello Statuto regionale;

la legge regionale n. 34 del 22 novembre 2004, "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";

la legge regionale n. 4 del 30 gennaio 2006, "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione";

la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte (S3 2021-2027), approvata con DGR n. 43-4315 del 10 dicembre 2021;

il decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti diretti e prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto la partecipazione all'iniziativa europea "Critical Chemicals Alliance" non comporta l'assunzione di obbligazioni giuridiche e quindi impegni a carico di Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di aderire all'iniziativa europea "Critical Chemicals Alliance" (Alleanza per le sostanze chimiche critiche), mirata a preservare la competitività globale dell'industria chimica europea, modernizzando le capacità produttive strategiche, riducendo le dipendenze nella catena di approvvigionamento e decarbonizzando il settore, come in premessa rappresentato;
- di disporre che, ai sensi del par. 4 dei "Terms of Reference" (Termini dell'avviso) per l'adesione all'Alleanza di cui al punto sopra, venga presentata la richiesta di adesione con la relativa Dichiarazione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato

- 1), sottoscritta dal Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, il quale parteciperà all'Assemblea Generale come in premessa dettagliato;
- di demandare alla Direzione regionale "Competitività del Sistema Regionale" l'adozione di tutti i conseguenti adempimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
 - che il presente provvedimento non comporta effetti diretti e prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Allegato

The Critical Chemicals Alliance

Declaration

OBJECTIVES

As signatories of this declaration, private and public actors involved in the EU chemicals industry, we declare to work towards achieving the objectives of the Critical Chemicals Alliance (hereafter “the Alliance”), which is the strategic action unit for the implementation of the European Chemicals Industry Action Plan.

The Alliance’s mandate is to preserve and modernise strategic production capacities and value chains, decarbonise the sector, reduce dependencies and attract the right skills. It will place a particular emphasis on the needs and challenges of SMEs through dedicated guidance tools, fostering cooperation. The Alliance will also facilitate discussions on key trade challenges, such as global level playing distortions, supply chain dependencies, and intellectual property rights issues, by helping the industry and the Commission to detect potentially harmful import surges at an early stage.

To achieve these objectives, the Alliance will provide strategic intelligence and help develop agile policy tools, including coordinated funding support, to address the main challenges facing the chemicals sector.

In particular, the Alliance is expected to focus on the following actions:

- 1. Set up support for Member States and stakeholders to develop criteria to identify critical production sites and molecules in the EU.** The Alliance will help develop criteria for identifying chemical sites and molecules that are critical for the EU’s strategic objectives. These should reflect their importance for downstream strategic sectors, as well as the level of EU trade dependencies, but also resilience factors relevant to the chemicals sector, such as rare or limited replication production sites critical to the value chains in the Union.
- 2. Assist Member States and stakeholders in mapping critical molecules, which will serve as a basis for enhanced monitoring under the Customs Surveillance System, supply diversification, as well as a basis for a possible legislative proposal on critical molecules.** In this respect, The Alliance shall carry out,

based on the agreed criteria, a systematic mapping of critical molecules, such as those that are essential for strategic value chains and subject to dependency on a single third country or a few suppliers.

3. Assist Member States and Regions in setting up EU Critical Chemicals Sites, to facilitate investments, innovation, improve access to funding and assist the modernisation of critical production capacities.

These sites would build on existing industrial clusters and platforms, such as the European Chemical Regions Network. Targeted support should be made available to modernise sites at risk of closure and to facilitate their green transition, in line with State aid rules where applicable. To this end, the Action Plan underscores the importance of cohesion funding instruments, both under the current legal framework and in the context of a modernised cohesion policy, as well as the experience of the Just Transition Fund on decarbonisation, reskilling and upskilling, and capacity building, alongside the Innovation Fund and InvestEU.

In addition, the Alliance shall address key barriers to investments in alternative carbon sources—such as biomass, recycled waste, and carbon capture utilisation (CCU)—as well as low-carbon technologies, which are often constrained by the lack of off-takers, making it difficult for frontrunner companies to secure a “green premium” and recover their investments. To this end, the Alliance will support the development of incentives to accelerate the creation of lead markets and foster demand for these solutions.

In line with the general objectives of the Action Plan, the Alliance is also expected to focus on the competitive challenges facing the chemical sector in a more comprehensive manner. This includes examining options to reduce cost pressures, make investments more attractive, reduce regulatory burdens, and support the sector’s ability to compete on international markets.

PRINCIPLES

The Alliance adheres to the key principles of openness, transparency, diversity and inclusiveness as set out in the Terms of Reference. In their work towards achieving the Alliance’s objectives, the Signatories also declare to adhere to the following core requirements:

- Full compliance with all applicable EU legislation.
- Full compliance with EU and national competition rules.
- The Signatories of this Declaration shall also declare to adhere to the competition law compliance guidelines in Annex II to this declaration.

Without prejudice to necessary measures in relation to Union security interests (including security of information, supply, intellectual property, and know-how), conflict of interest and reciprocity, the Alliance shall maintain relations and lines of communication that are as open as possible with other industry collaboration and associations, both in Europe and at international level.

The tasks of the Alliance shall not alter access to the EU market, whether through sales or establishment, or to EU or national funding - these remain governed by EU law (including programme conditions, State aid rules, international trade commitments, etc.) and national law where applicable.

By signing this Declaration, signatories commit themselves to engage in activities of practical utility for the Alliance, in view of achieving its objectives and elaborating its deliverables.

WORKING METHODS

Any organisation with relevant activities in the chemicals industry can join the Alliance by signing up to this Declaration, provided they meet the eligibility criteria set out in Section 4 (“Membership: Eligibility Criteria”) of the Terms of Reference and are admitted as a member. Organisations can join at any point in time. For this purpose, an invitation to participate will remain available on the European Commission’s website.

The European Commission will act as a facilitator of the Alliance. It will convene at least twice a year a General Assembly, made up of high-level representatives (e.g. CEOs/Executive board members) of every Member Organisation. The General Assembly will discuss key priorities and adopt the Alliance’s opinions, recommendations and reports. The European Commission will chair meetings of the General Assembly.

The General Assembly may establish working groups to carry out the operational work of the Alliance on specific priority topics. Representatives nominated by their organisations to participate must attest to skills and experience relevant to the group’s mandate.

The European Commission will also create a Steering Board and provide its secretariat. The Steering Board will coordinate and monitor the work of the Alliance, including the activities carried out within the working groups and define its deliverables. It will also prepare General Assemblies. Members of the Steering Board are appointed by the European Commission based on Member Organisations’ proposals.

Without prejudice to membership, the Commission, for instance upon proposal of the Steering Board, may restrict discussions related to certain essential strategic tasks affecting security interests of the Union, be it in working groups or General Assembly’s agenda points, to Member Organisations not subject to control by a third country, acting either directly or by way of measures addressed to a third country entity.

The European Commission will ensure transparency by disseminating information about meetings and major outcomes on its website.

Signature of the Declaration

I, the undersigned, certify that I am authorised to sign on behalf of my Organisation, and to declare its adherence under this Declaration.

More information on the ways of signing the Declaration can be found in Annex I.

Organisation:

Name of the authorised representative and her/his title in the Organisation:

Date and place:

Signature:

ANNEX I – MODALITIES FOR SIGNING THIS DECLARATION

Organisations that are interested to join the Critical Chemicals Alliance need to sign this declaration and return it to the Commission, together with the dedicated application form and other requested documents, to [Placeholder for a functional mailbox].

For signature of this document, you have two options:

OPTION A: Electronic signature

In case you have the possibility to sign the contract using a qualified electronic signature (QES), please have the contract signed electronically by your authorised representative. Please note that only the qualified electronic signature (QES) within the meaning of Regulation (EU) No 910/2014 (eIDAS Regulation) will be accepted.

Documents signed with a QES benefit from the highest level of security and legal certainty under the eIDAS Regulation. You can find more background information here: <https://ec.europa.eu/cefdigital/wiki/display/CEFDIGITAL/eSignature>

Before sending back your electronically signed document, please check the signature and validity of the certificate with one of the following tools:

- Adobe Acrobat Reader: <https://helpx.adobe.com/acrobat/using/validating-digital-signatures.html>
- EU Trusted List Browser can be consulted in order to check whether the electronic signature provider and the trust service it provides are part of European Union Trusted List: <https://webgate.ec.europa.eu/tl-browser/#>

OPTION B: Handwritten signature

In case you do not have the possibility to sign the contract using a qualified electronic signature (QES), please print the Declaration and have it signed and dated by your authorised representative using a handwritten signature.

ANNEX II – GUIDELINES ON COMPETITION LAW COMPLIANCE

Disclaimer: These guidelines offer general guidance and are without prejudice to the application of EU or national competition rules.

The **Critical Chemicals Alliance** (“the Alliance”) is a voluntary collaboration of private and public stakeholders open to participation by any company or organisation willing to sign the **Critical Chemicals Alliance** Declaration (“the Declaration”).

The Members of the Alliance join forces to reach the objectives outlined in Critical Chemicals Alliance Declaration and, accordingly, engage in discussions and dialogue, data exchange and collaborations¹.

In view of those activities and the risk of both intentional and inadvertent competition law infringements that they may pose, the Alliance operates under the following guidelines and instructions to ensure that the Alliance members take particular care to ban any form of anti-competitive behaviour from their participation and activities in the Alliance and comply with EU competition law and relevant national competition laws (hereafter “the competition laws”)².

1. Competition risks in the Critical Chemicals Alliance

The members of the Alliance must always take into account that alliances may be exposed to certain competition law risks including – but **not limited to** – the following considerations³:

- Members should be aware that even a single verbal or non-verbal exchange or a unilateral disclosure of commercially sensitive information can violate competitions laws.

¹ In accordance with the below outlined guidelines to ensure full compliance with competition law.

² The signatories are also encouraged to visit the dedicated webpage of the Commission’s DG Competition, which provides information on compliance with EU competition law:

https://ec.europa.eu/competition/antitrust/compliance/index_en.html.

The Commission has issued several sets of guidelines that can help undertakings assess the compatibility of their business arrangements with EU competition law (see notably Communication from the Commission — Notice — Guidelines on the application of Article 81(3) of the Treaty (OJ C 101, 27.4.2004, p. 97) (“Guidelines on Article 101(3)”), the Communication from the Commission — Guidelines on the applicability of Article 101 of the Treaty on the Functioning of the European Union to horizontal co-operation agreements (OJ C 11, 14.1.2011, p. 1) (“Horizontal Guidelines”) and Commission Notice – Guidelines on Vertical Restraints (OJ C 130, 19.5.2010, p. 1) (“Vertical Guidelines”). See also Commission Regulation (EU) No 1217/2010 of 14 December 2010 on the application of Article 101(3) of the Treaty on the Functioning of the European Union to certain categories of research and development agreements (OJ L 335, 18.12.2010, p. 36) (“R&D Block Exemption Regulation”), Commission Regulation (EU) No 1218/2010 of 14 December 2010 on the application of Article 101(3) of the Treaty on the Functioning of the European Union to certain categories of specialisation agreements, (OJ L 335, 18.12.2010, p. 43) (“Specialisation Block Exemption Regulation”), Commission Regulation (EU) No 316/2014 of 21 March 2014 on the application of Article 101(3) of the Treaty on the Functioning of the European Union to categories of technology transfer agreements (OJ L 93, 28.3.2014, p. 17) (“Technology Transfer Block Exemption Regulation”), Commission Regulation (EU) No 330/2010 of 20 April 2010 on the application of Article 101(3) of the Treaty on the Functioning of the European Union to categories of vertical agreements and concerted practices (OJ L 102, 23.4.2010, p. 1) (“Vertical Block Exemption Regulation”).

³ See footnote 4.

- Conversations between members at both formal and informal (including social) meetings may turn into commercially sensitive information being unlawfully exchanged.
- A court or competition authority may use competitor meetings in the context of an Alliance, together with other factors suggesting collusion, as evidence of a cartel or an anticompetitive agreement in the industry.
- Rules of an Alliance or its members on e.g. standard setting, if any, may be deemed to restrict competition.⁴
- EU competition law provides that both associations of undertakings and undertakings can be addressed for competition law infringements. A fine imposed on an association of undertakings may be collected from any of its members unless that member can prove that it was not aware of the anti-competitive infringement or actively distanced itself from the infringement prior to an investigation into the case (effectively reversing the burden of proof).⁵
- The involvement of the European Commission, notably in the context of **Alliance's** meetings, does not exonerate participants from the application of competition law.

2. Information exchanges to avoid

Alliance members must not have formal or informal discussions, especially with other members who are or may become competitors, relating – but **not limited to** – the following prohibited subjects amounting, in the senses of competition law, to commercially sensitive information⁶:

- Current or future individual company or industry pricing or any matters likely to have an impact on current or future prices such as competitive strengths and weaknesses, price changes, profit margins, discounts, rebates, surcharges, credit lines offered or other terms of sale.
- Individual company cost information including any cost components such as production or distribution costs, cost accounting formulas and cost computing methods.
- Individual company sales or production information including sales volumes, sales revenues, market share, production volumes, production capacity, capacity utilisation, stock levels and supplies, bid amounts and terms, and any limits on sales; current and future company plans and business strategy relating to – but not limited to – bidding, investment, marketing and advertising, production, purchasing, sales or technology.
- Any matters relating to individual customers, distributors or suppliers such as, for example, boycotting or blacklisting; and

⁴ See [Guidelines](#) on the applicability of Article 101 of the Treaty on the Functioning of the European Union to horizontal co-operation agreements (OJ 2011 C 11/1).

⁵ Council Regulation (EC) No 1/2003 of 16 December 2002 on the implementation of the rules on competition laid down in Articles 81 and 82 of the Treaty (Text with EEA relevance); OJ L 1, 4.1.2003, p. 1–25; in particular Article 23(4).

⁶ See also Communication from the Commission — Guidelines on the applicability of Article 101 of the Treaty on the Functioning of the European Union to horizontal co-operation agreements ([OJ C 11, 14.1.2011, p. 1](#)) (“Horizontal Guidelines”).

- Salaries and wages, or limitations on hiring a competitor's employees.

3. Allowed Information exchanges

To the extent that they do not amount, in the sense of competition law, to commercially sensitive information, Alliance's members may have formal or informal discussions, and exchange of information, on the following subjects:

- Public policy and regulatory matters of general interest.
- Non-confidential current or historical information that is in the public domain.
- Non-confidential technical issues relevant to the industry in general such as standards or health and safety matters.
- General, non-proprietary technology and related issues such as the characteristics and suitability of particular equipment (but not a particular company's proposals regarding the adoption of specific equipment or technology).
- General promotional opportunities relevant to the industry in general (but not a particular company's promotional plans).
- Non-strategic educational, technical or scientific data that results in consumer benefits.
- Industry public relations or lobbying initiatives; and
- Non-strategic information needed to build new business partnerships between members of the alliance.

4. Appropriate conduct at Critical Chemicals Alliance meetings

As a general matter, it should be highlighted that just being present when illegal discussions are taking place may be sufficient to consider a company liable for a competition law infringement, even if that company and/or its representative(s) did not proactively engage in those discussions. Transparency, notably through the documentation of all exchanges in the context of the Alliance's meetings is essential. Alliance members should therefore, when attending alliance meetings, always:

- Be fully familiar with the contents of the current guidelines for competition law compliance within the Alliance.
- Carefully review the agenda and purpose of meeting in advance for possible problems under the competition laws and seek advice from the members' legal department if necessary.
- Insist on legal counsel being present at meetings where there is a possibility that commercially sensitive information may be discussed.
- Be vigilant to ensure that discussions at meetings stick to the agenda items, object if they do not, and make sure that the objection is reflected in the meeting minutes; and

- Ensure that they make or promptly receive detailed, accurate minutes of meetings and immediately voice any objections to the minutes.

5. How to address competition law related problems?

If while present at a formal or informal meeting of the Alliance or with representatives of competitors, the conversation turns to prohibited anti-competitive subjects, alliance members should:

- Immediately and expressly state that they cannot be party to discussions on the subject at issue due to competition law concerns and ask that the subject be changed at once.
- If their objection and request is ignored, immediately leave the meeting in a manner that makes the reason for their departure apparent to all present.
- Ensure that their departure be recorded in any formal minutes or, if there are no such minutes, record that departure in their own notes of the meeting; and
- Promptly report the matter to members' legal department and ensure that a note is made thereof for the file.

The presence of a Commission representative does not release participants from liability should the exchange of sensitive information occur.

In addition, members of the Alliance should, if they become aware of a competition law infringement or are uncertain whether particular conduct within the Alliance is allowed under the competition laws:

1. Immediately inform their company legal counsel and/or compliance officer.
2. If concerns are confirmed, report the anti-competitive conduct to the Alliance's secretariat who can then inform competition authorities about this.

In addition, you can make use of the Anonymous Whistleblower Tool, available here: <http://ec.europa.eu/competition/cartels/whistleblower/index.html>.

Lastly, Alliance's members should always keep in mind that any failure to take the above actions promptly will make it difficult to later convince a court or competition authority of their opposition to an infringement.

The Critical Chemicals Alliance

Dichiarazione

OBIETTIVI

In qualità di firmatari della presente dichiarazione, attori privati e pubblici coinvolti nell'industria chimica dell'UE, ci impegniamo a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Alleanza per le sostanze chimiche critiche, ossia “cruciali”, (di seguito l’“Alleanza”), che costituisce l'unità d'azione strategica per l'attuazione del Piano d'azione dell'industria chimica europea.

Il mandato dell'Alleanza è quello di preservare e modernizzare le capacità produttive strategiche e le catene del valore, decarbonizzare il settore, ridurre le dipendenze e attrarre le competenze adeguate. Essa porrà particolare enfasi sulle esigenze e sulle sfide delle PMI attraverso strumenti di orientamento dedicati, promuovendo la cooperazione. L'Alleanza faciliterà, inoltre, il dibattito sulle principali sfide commerciali, quali le distorsioni a livello globale, le dipendenze della catena di approvvigionamento e le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale, aiutando l'industria e la Commissione a individuare tempestivamente i picchi di importazioni potenzialmente dannosi.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Alleanza fornirà informazioni strategiche e contribuirà allo sviluppo di strumenti politici agili, compreso un sostegno finanziario coordinato, per affrontare le principali sfide che il settore chimico deve affrontare.

In particolare, l'Alleanza dovrebbe concentrarsi sulle seguenti azioni:

1. **Istituire un sostegno agli Stati membri e alle parti interessate per sviluppare criteri volti a identificare i siti di produzione e le molecole critici nell'UE.** L'Alleanza contribuirà a sviluppare criteri per identificare i siti chimici e le molecole che sono fondamentali per gli obiettivi strategici dell'UE. Questi dovrebbero riflettere la loro importanza per i settori strategici a valle, nonché il livello di dipendenza commerciale dell'UE, ma anche i fattori di resilienza rilevanti per il settore chimico, come i siti di produzione rari o a replicazione limitata che sono fondamentali per le catene del valore nell'Unione;
2. **Assistere gli Stati membri e le parti interessate nella mappatura delle molecole critiche, che servirà come base per un monitoraggio rafforzato nell'ambito del Sistema di sorveglianza doganale, per la diversificazione dell'approvvigionamento, nonché come base per un'eventuale proposta legislativa sulle molecole critiche.** A tale riguardo, l'Alleanza effettuerà, in base ai criteri concordati, una mappatura sistematica delle molecole critiche, quali quelle essenziali per le catene del valore strategiche e soggette a dipendenza da un paese terzo o da alcuni fornitori;

3. **Assistere gli Stati membri e le Regioni nella creazione di siti chimici critici dell'UE, al fine di facilitare gli investimenti, l'innovazione, migliorare l'accesso ai finanziamenti e contribuire alla modernizzazione delle capacità produttive critiche.** Tali siti si baserebbero sui cluster e sulle piattaforme industriali esistenti, come la Rete europea delle regioni chimiche (ECRN). Dovrebbe essere messo a disposizione un sostegno mirato per modernizzare i siti a rischio di chiusura e facilitarne la transizione verde, in linea con le norme in materia di aiuti di Stato, ove applicabili. A tal fine, il Piano d'azione sottolinea l'importanza degli strumenti di finanziamento della coesione, sia nell'ambito dell'attuale quadro giuridico che nel contesto di una politica di coesione modernizzata, nonché l'esperienza del Fondo per una transizione giusta in materia di decarbonizzazione, riqualificazione e aggiornamento professionale e sviluppo delle capacità, insieme al Fondo per l'innovazione e a InvestEU.

Inoltre, l'Alleanza affronterà i principali ostacoli agli investimenti in fonti di carbonio alternative, quali la biomassa, i rifiuti riciclati e l'utilizzo della cattura del carbonio (CCU), nonché nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio, spesso limitate dalla mancanza di acquirenti, che rendono difficile per le aziende all'avanguardia garantire un "premio verde" e recuperare i propri investimenti. A tal fine, l'Alleanza sosterrà lo sviluppo di incentivi per accelerare la creazione di mercati leader e promuovere la domanda di queste soluzioni.

In linea con gli obiettivi generali del Piano d'azione, l'Alleanza dovrebbe inoltre concentrarsi in modo più globale sulle sfide competitive che il settore chimico deve affrontare. Ciò comporta l'esame delle opzioni volte a ridurre le pressioni sui costi, rendere gli investimenti più attraenti, ridurre gli oneri normativi e sostenere la capacità del settore di competere sui mercati internazionali.

PRINCIPI

L'Alleanza aderisce ai principi fondamentali di trasparenza, diversità e inclusività stabiliti nei *"Terms of Reference"* (Termini dell'avviso). Nel loro lavoro volto al raggiungimento degli obiettivi dell'Alleanza, i firmatari dichiarano inoltre di aderire ai seguenti requisiti fondamentali:

- Piena conformità a tutta la normativa UE applicabile;
- Piena conformità alle norme di concorrenza dell'UE e nazionali;
- I firmatari della presente dichiarazione dichiarano inoltre di aderire alle linee guida sulla conformità al diritto della concorrenza di cui all'allegato II della presente dichiarazione.

Fatte salve le misure necessarie in relazione agli interessi di sicurezza dell'Unione (compresa la sicurezza delle informazioni, dell'approvvigionamento, della proprietà intellettuale e del know-how), ai conflitti di interesse e alla reciprocità, l'Alleanza mantiene relazioni e canali di comunicazione il più possibile aperti con altre collaborazioni e associazioni industriali, sia in Europa che a livello internazionale.

L'attività dell'Alleanza non altera l'accesso al mercato dell'UE, attraverso l'impatto sulle vendite e sulla sua struttura, né l'accesso ai finanziamenti dell'UE o nazionali, che continuano ad essere disciplinati dal diritto dell'Unione (comprese le condizioni dei programmi, le norme in materia di aiuti di Stato, gli impegni commerciali internazionali, ecc.) e dal diritto nazionale, laddove applicabile.

Con la firma della presente dichiarazione, i firmatari si impegnano a svolgere attività di utilità pratica per l'Alleanza, al fine di raggiungere i suoi obiettivi e elaborarne i risultati.

METODI DI LAVORO

Qualsiasi organizzazione che svolga attività rilevanti nel settore chimico può aderire all'Alleanza sottoscrivendo la presente Dichiarazione, purché soddisfi i criteri di ammissibilità di cui al par. 4 ("Adesione: criteri di ammissibilità") dei *"Terms of Reference"* (Termini dell'avviso) e sia ammessa come membro. Le organizzazioni possono aderire in qualsiasi momento. A tal fine, l'invito a partecipare rimarrà disponibile sul sito web della Commissione Europea.

La Commissione Europea fungerà da facilitatore dell'Alleanza. Convocherà almeno due volte all'anno un'Assemblea Generale, composta da rappresentanti di alto livello (ad esempio amministratori delegati/membri del consiglio di amministrazione) di ciascuna organizzazione membro. L'Assemblea Generale discuterà le priorità chiave e adotterà i pareri, le raccomandazioni e le relazioni dell'Alleanza. La Commissione Europea presiederà le riunioni dell'Assemblea Generale.

L'Assemblea Generale può istituire gruppi di lavoro incaricati di svolgere il lavoro operativo dell'Alleanza su temi prioritari specifici. I rappresentanti designati dalle loro organizzazioni per partecipare devono dimostrare di possedere competenze ed esperienze pertinenti al mandato del gruppo.

La Commissione Europea istituirà inoltre un Comitato Direttivo e ne fornirà il segretariato. Il Comitato Direttivo coordinerà e monitorerà il lavoro dell'Alleanza, comprese le attività svolte nell'ambito dei gruppi di lavoro, e ne definirà i risultati attesi. Preparerà inoltre le Assemblee Generali. I membri del Comitato Direttivo sono nominati dalla Commissione Europea sulla base delle proposte delle organizzazioni membri.

Fatta salva l'adesione, la Commissione, ad esempio su proposta del Comitato Direttivo, può limitare le discussioni relative a determinate funzioni strategiche essenziali che incidono sugli interessi di sicurezza dell'Unione, sia nei gruppi di lavoro che nei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, alle organizzazioni membri non soggette al controllo di un paese terzo, agendo direttamente o mediante misure rivolte a un organismo di un paese terzo.

La Commissione Europea garantirà la trasparenza diffondendo sul proprio sito web le informazioni relative alle riunioni e ai principali risultati.

Firma della dichiarazione

Il sottoscritto certifica di essere autorizzato a firmare per conto della propria organizzazione e a dichiararne l'adesione alla presente dichiarazione.

Maggiori informazioni sulle modalità di firma della Dichiarazione sono disponibili nell'Allegato I.

Organizzazione:

Nome del rappresentante autorizzato e sua qualifica all'interno dell'organizzazione:

Data e luogo:

Firma:

ALLEGATO I – MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLA PRESENTE DICHIARAZIONE

Le organizzazioni interessate ad aderire alla Critical Chemicals Alliance devono firmare la presente dichiarazione e restituirla alla Commissione, insieme al modulo di domanda dedicato e agli altri documenti richiesti, all'indirizzo *[segnaposto per una casella postale funzionante]*.

Per la firma di questo documento sono disponibili due opzioni:

OPZIONE A: Firma elettronica

Nel caso in cui fosse possibile firmare il contratto utilizzando una firma elettronica qualificata (QES), occorre che il rappresentante autorizzato apponga la firma elettronica sul contratto. Sarà accettata solo la firma elettronica qualificata (QES) ai sensi del regolamento (UE) n. 910/2014 (regolamento eIDAS).

I documenti firmati con una QES beneficiano del massimo livello di sicurezza e certezza giuridica ai sensi del regolamento eIDAS. Ulteriori informazioni possono essere reperite al seguente link:

<https://ec.europa.eu/cefdigital/wiki/display/CEFDIGITAL/eSignature>

Prima di inviare il documento firmato elettronicamente, è necessario controllare la firma e la validità del certificato con uno dei seguenti strumenti:

- Adobe Acrobat Reader: <https://helpx.adobe.com/acrobat/using/validating-digital-signatures.html>
- È possibile consultare l'EU Trusted List Browser per verificare se il fornitore di firme elettroniche e il servizio fiduciario da esso fornito fanno parte dell'elenco di certificati attendibili dell'Unione europea: <https://webgate.ec.europa.eu/tl-browser/#>

OPZIONE B: Firma autografa

In caso di impossibilità nel firmare il contratto utilizzando una firma elettronica qualificata (QES), occorre stampare e compilare la Dichiarazione, affinché il rappresentante autorizzato possa firmarla con firma autografa, apponendo la data di sottoscrizione.

ALLEGATO II – LINEE GUIDA SULLA CONFORMITÀ AL DIRITTO DELLA CONCORRENZA

Dichiarazione di non responsabilità: le presenti linee guida offrono indicazioni generali e non pregiudicano l'applicazione delle norme di concorrenza dell'UE o nazionali.

La **Critical Chemicals Alliance** ("l'Alleanza") è una collaborazione volontaria tra soggetti pubblici e privati aperta alla partecipazione di qualsiasi azienda o organizzazione disposta a firmare la Dichiarazione della **Critical Chemicals Alliance** ("la Dichiarazione").

I membri dell'Alleanza uniscono le forze per raggiungere gli obiettivi delineati nella Dichiarazione dell'Alleanza per le sostanze chimiche critiche e, di conseguenza, intraprendono discussioni e dialoghi, scambi di dati e collaborazioni¹.

In considerazione di tali attività e del rischio di violazioni intenzionali e involontarie delle norme sulla concorrenza che esse possono comportare, l'Alleanza opera secondo le seguenti linee guida e istruzioni al fine di garantire che i membri dell'Alleanza prestino particolare attenzione a vietare qualsiasi forma di comportamento anticoncorrenziale dalla loro partecipazione e dalle loro attività nell'Alleanza e rispettino il diritto della concorrenza dell'UE e le pertinenti leggi nazionali sulla concorrenza (di seguito "le leggi sulla concorrenza")².

1. Rischi di concorrenza nell'Alleanza per le sostanze chimiche critiche

I membri dell'Alleanza devono sempre tenere presente che le alleanze possono essere esposte a determinati rischi in materia di diritto della concorrenza, tra cui, **a titolo esemplificativo ma non esaustivo**, le seguenti considerazioni³:

- I membri devono essere consapevoli che anche un singolo scambio verbale o non verbale o una divulgazione unilaterale di informazioni commercialmente sensibili può violare le leggi sulla concorrenza;

¹ In conformità con le linee guida di seguito riportate per garantire il pieno rispetto delle norme sulla concorrenza.

² I firmatari sono inoltre invitati a visitare la pagina web dedicata della DG Concorrenza della Commissione, che fornisce informazioni sul rispetto del diritto della concorrenza dell'UE:

https://ec.europa.eu/competition/antitrust/compliance/index_en.html.

La Commissione ha pubblicato diversi orientamenti che possono aiutare le imprese a valutare la compatibilità dei loro accordi commerciali con il diritto della concorrenza dell'UE (cfr. in particolare la comunicazione della Commissione — Avviso — Orientamenti sull'applicazione dell'articolo 81, paragrafo 3, del Trattato (GU C 101 del 27.4.2004, pag. 97) («Linee guida sull'articolo 101, paragrafo 3»), la comunicazione della Commissione — Linee guida sull'applicabilità dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli accordi di cooperazione orizzontale (GU C 11 del 14.1.2011, pag. 1) («Linee guida orizzontali») e la comunicazione della Commissione — Linee guida sulle restrizioni verticali (GU C 130 del 19.5.2010, pag. 1) («Linee guida verticali»). Cfr. anche il Regolamento (UE) n. 1217/2010 della Commissione, del 14 dicembre 2010, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea a talune categorie di accordi di ricerca e sviluppo (GU L 335 del 18.12.2010, pag. 36) ("Regolamento di esenzione per categoria in materia di R&S"), Regolamento (UE) n. 1218/2010 della Commissione, del 14 dicembre 2010, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea a talune categorie di accordi di specializzazione (GU L 335 del 18.12.2010, pag. 43) ("Regolamento di esenzione per categoria relativo alla specializzazione"), Regolamento (UE) n. 316/2014 della Commissione, del 21 marzo 2014, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea a categorie di accordi di trasferimento di tecnologia (GU L 93 del 28.3.2014, pag. 17) ("Regolamento di esenzione per categoria relativo al trasferimento di tecnologia"), Regolamento (UE) n. 330/2010 della Commissione, del 20 aprile 2010, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea a categorie di accordi verticali e pratiche concordate (GU L 102 del 23.4.2010, pag. 1) ("Regolamento di esenzione per categoria verticale").

³ Vedi nota 4.

- Le conversazioni tra i membri durante riunioni formali e informali (comprese quelle sociali) possono trasformarsi in uno scambio illegale di informazioni commercialmente sensibili;
- Un tribunale o un'autorità garante della concorrenza può utilizzare le riunioni dei concorrenti nel contesto di un'alleanza, insieme ad altri fattori che suggeriscono una collusione, come prova dell'esistenza di un cartello o di un accordo anticoncorrenziale nel settore;
- Le regole di un'alleanza o dei suoi membri, ad esempio in materia di definizione di standard, se esistenti, possono essere considerate restrittive della concorrenza⁴;
- Il diritto della concorrenza dell'UE prevede che sia le associazioni di imprese che le imprese possano essere chiamate a rispondere di violazioni del diritto della concorrenza. Una sanzione pecuniaria inflitta a un'associazione di imprese può essere riscossa da uno qualsiasi dei suoi membri, a meno che quest'ultimo non dimostri di non essere stato a conoscenza della violazione anticoncorrenziale o di essersi attivamente dissociato dalla violazione prima dell'avvio dell'indagine sul caso (invertendo di fatto l'onere della prova)⁵;
- Il coinvolgimento della Commissione Europea, in particolare nel contesto delle riunioni **dell'Alleanza**, non esonera i partecipanti dall'applicazione del diritto della concorrenza.

2. Scambi di informazioni da evitare

I membri dell'Alleanza non devono intrattenere discussioni formali o informali, in particolare con altri membri che sono o potrebbero diventare concorrenti, in relazione, **a titolo esemplificativo ma non esaustivo**, ai seguenti argomenti vietati che, ai sensi del diritto della concorrenza, costituiscono informazioni commercialmente sensibili⁶.

- Prezzi attuali o futuri di singole aziende o settori industriali o qualsiasi questione che possa avere un impatto sui prezzi attuali o futuri, quali punti di forza e di debolezza rispetto alla concorrenza, variazioni di prezzo, margini di profitto, sconti, ribassi, sovrapprezzi, linee di credito offerte o altre condizioni di vendita;
- Informazioni sui costi delle singole società, comprese eventuali componenti di costo quali costi di produzione o distribuzione, formule di contabilità dei costi e metodi di calcolo dei costi;
- Informazioni sulle vendite o sulla produzione delle singole società, compresi volumi di vendita, ricavi di vendita, quote di mercato, volumi di produzione, capacità produttiva, utilizzo della capacità, livelli delle scorte e forniture, importi e condizioni delle offerte e eventuali limiti alle vendite; piani attuali e futuri della società e strategia commerciale relativi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a offerte, investimenti, marketing e pubblicità, produzione, acquisti, vendite o tecnologia;
- Qualsiasi questione relativa a singoli clienti, distributori o fornitori, quali, ad esempio, boicottaggi o inserimenti in liste nere; e

⁴ Cfr. [Orientamenti](#) sull'applicabilità dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli accordi di cooperazione orizzontale (GU 2011 C 11/1).

⁵ Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del Trattato (Testo rilevante ai fini del SEE); GU L 1 del 4.1.2003, pagg. 1-25; in particolare l'articolo 23, paragrafo 4.

⁶ Cfr. Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'applicabilità dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli accordi di cooperazione orizzontale ([GU C 11 del 14.1.2011, pag. 1](#)) («Orientamenti orizzontali»).

- Stipendi e salari, o limitazioni all'assunzione di dipendenti di un concorrente.

3. Scambi di informazioni consentiti

Nella misura in cui non costituiscano, ai sensi della normativa sulla concorrenza, informazioni commercialmente sensibili, i membri dell'Alleanza possono tenere discussioni formali o informali e scambiare informazioni sui seguenti argomenti:

- Politiche pubbliche e questioni normative di interesse generale;
- Informazioni non riservate, attuali o storiche, di dominio pubblico;
- Questioni tecniche non riservate rilevanti per il settore in generale, quali norme o questioni relative alla salute e alla sicurezza;
- Tecnologia generale non proprietaria e questioni correlate, quali le caratteristiche e l'idoneità di particolari attrezzature (ma non le proposte di una particolare azienda relative all'adozione di attrezzature o tecnologie specifiche);
- Opportunità promozionali generali relative al settore in generale (ma non i piani promozionali di una particolare azienda);
- Dati educativi, tecnici o scientifici non strategici che comportano vantaggi per i consumatori;
- Iniziative di pubbliche relazioni o *lobbying* del settore; e
- Informazioni non strategiche necessarie per costruire nuove *partnership* commerciali tra i membri dell'Alleanza.

4. Comportamento appropriato durante le riunioni della Critical Chemicals Alliance

In linea generale, è opportuno sottolineare che la semplice presenza durante discussioni illegali può essere sufficiente per ritenere un'azienda responsabile di una violazione delle norme sulla concorrenza, anche se tale azienda e/o i suoi rappresentanti non hanno partecipato attivamente a tali discussioni. È essenziale garantire la trasparenza, in particolare attraverso la documentazione di tutti gli scambi avvenuti nel contesto delle riunioni dell'Alleanza. I membri dell'Alleanza dovrebbero quindi, quando partecipano alle riunioni dell'Alleanza, sempre:

- Acquisire piena familiarità con il contenuto delle attuali linee guida per la conformità alle norme sulla concorrenza all'interno dell'Alleanza;
- Esaminare attentamente in anticipo l'ordine del giorno e lo scopo della riunione per individuare eventuali problemi relativi alle leggi sulla concorrenza e, se necessario, chiedere consiglio all'ufficio legale dei membri;
- Insistere affinché un consulente legale sia presente alle riunioni in cui è possibile che vengano discusse informazioni commercialmente sensibili;
- Essere vigili per garantire che le discussioni durante le riunioni si attengano ai punti all'ordine del giorno, opporsi se ciò non avviene e assicurarsi che l'obiezione sia riportata nel verbale della riunione; e

- Assicurarsi che redigano o ricevano tempestivamente verbali dettagliati e accurati delle riunioni e che esprimano immediatamente eventuali obiezioni ai verbali.

5. Come affrontare i problemi relativi al diritto della concorrenza?

Se durante una riunione formale o informale dell'Alleanza o con rappresentanti dei concorrenti la conversazione verte su argomenti anticoncorrenziali vietati, i membri dell'Alleanza devono:

- Dichiarare immediatamente ed espressamente che non possono partecipare alle discussioni sull'argomento in questione a causa di questioni relative al diritto della concorrenza e chiedere che l'argomento venga immediatamente cambiato;
- Se la loro obiezione e richiesta vengono ignorate, abbandonare immediatamente la riunione in modo che il motivo della loro uscita sia chiaro a tutti i presenti;
- Assicurarsi che l'uscita dalla riunione sia registrata in un verbale formale o, in assenza di tale verbale, registrare l'abbandono nei propri appunti della riunione; e
- Segnalare tempestivamente la questione all'ufficio legale dei membri e assicurarsi che venga redatta una nota a riguardo da inserire nel fascicolo.

La presenza di un rappresentante della Commissione non esonera i partecipanti dalla responsabilità in caso di scambio di informazioni sensibili.

Inoltre, i membri dell'Alleanza, qualora venissero a conoscenza di una violazione delle norme sulla concorrenza o non fossero certi che un determinato comportamento all'interno dell'Alleanza sia consentito dalle norme sulla concorrenza, dovrebbero:

1. Informare immediatamente il consulente legale e/o il responsabile della conformità della propria azienda;
2. Se i sospetti sono confermati, segnalare il comportamento anticoncorrenziale al segretariato dell'Alleanza, che potrà quindi informare le autorità garanti della concorrenza.

Inoltre, è possibile usare l'Anonymous Whistleblower Tool, disponibile al seguente link:

<http://ec.europa.eu/competition/cartels/whistleblower/index.html>.

Infine, i membri dell'Alleanza devono sempre tenere presente che qualsiasi mancata adozione tempestiva delle misure sopra indicate renderà difficile in seguito convincere un tribunale o un'autorità garante della concorrenza della loro opposizione a una violazione.